

Zeitschrift: Frei denken : das Magazin für eine säkulare und humanistische Schweiz
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 94 (2009)
Heft: 7

Artikel: Gesù Cristo non è mai esistito
Autor: Zarro, Edy
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090697>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gesù Cristo non è mai esistito

Edy Zarro

Grazie alle Edizioni La Baronata è di nuovo disponibile in italiano l'opera più importante dell'avvocato ticinese, nonché uomo politico e libero pensatore, Emilio Bossi (1870-1920) *Gesù Cristo non è mai esistito*.

Si tratta di un classico del pensiero anti-religioso scritto nel 1904, ma nonostante sia trascorso più di un secolo dalla prima edizione, il libro non ha perso di interesse e attualità.

È vero, il linguaggio è talvolta arcaico, il contesto in cui è stato concepito è quel positivismo caratterizzato da quella fede incrollabile nel progresso e nella scienza, ma...

Ma l'approccio alla tematica - dimostrare la non esistenza di Gesù Cristo - non ha perso né lucidità né rigore argomentativo.

Il libro è suddiviso in quattro parti.

Nella prima, Milesbo (il nome di battaglia dell'avvocato Bossi) elenca ed esamina i presunti documenti storici che parlano di Gesù Cristo, evidenziandone l'inconsistenza e le interpolazioni, per non dire le falsificazioni apportate da chierici interessati alla maggior gloria dell'istituzione religiosa cattolica. Nessuno degli storici del tempo, pagano o ebreo, riporta di questo personaggio, che a detta di coloro che si proclamano suoi discepoli, ebbe una vita strabiliante e al centro di fatti eccezionali, i cosiddetti miracoli. Invece si riscontra solo un silenzio assordante.

Nella seconda parte del libro viene esaminata la figura del Cristo come descritta nei testi sacri. Subito Bossi fa notare come i Vangeli non possano essere definiti documenti storici. Oltre al fatto che sono stati scritti successivamente al presunto periodo in cui visse il Messia cristiano, gli stessi autori sono sconosciuti, la tradizione li attribuisce a suoi improbabili discepoli. Comunque queste «buone novelle» si limitano a riprendere episodi, situazioni, argomenti e immagini contenuti nel Vecchio Testamento, con lo scopo bassamente strumentale di far apparire Gesù come il profeta atteso per la salvezza dell'umanità, nientemeno. Anche in questo caso, Milesbo mostra l'inconsistenza della pretesa realtà storica del personaggio oggetto del suo studio.

La terza parte del testo confronta le immagini del Salvatore cristiano con la pletera degli Dei redentori, santificati e adorati da tempo immemorabile e praticamente in tutto il pianeta. Cristna, Mitra, Oro, Serapide, Bacco e molte altre fantasmagoriche divinità sono gli antesignani dell'uomo-dio dei cristiani. Il racconto

della sua nascita, vita, morte e risurrezione sembrano la fotocopia delle favole religiose di divinità ormai prive di fedeli e ritenute semplici miti e prodotti della fervida immaginazione umana. Anche da questo aspetto la storicità dell'esistenza di Gesù Cristo ne esce malridotta.

Nella quarta e ultima parte Milesbo racconta la formazione di questa presunta nuova religione: il cristianesimo. Di come i suoi riti, i suoi cerimoniali, la sua morale fossero già preesistenti, riscontrabili nelle religioni salvifiche precedenti. Anche questo fatto pone seri dubbi sull'effettiva esistenza del suo fondatore.

L'autore continua poi descrivendo come la casta clericale promosse il cristianesimo, dapprima presentandosi come il rifugio dei reietti e degli umili attirando buon numero di perseguitati, in seguito alleandosi con il potere temporale (un nome per tutti: l'imperatore Costantino) diventando a sua volta persecutrice degli infedeli (ossia i credenti in altre fittizie divinità o semplicemente increduli), appoggiandosi al braccio armato dello stato, e assumendo un'importanza via via crescente soprattutto nell'Europa, non disdegnando di ficcare il naso e soprattutto le mani nelle ricchezze degli altri continenti.

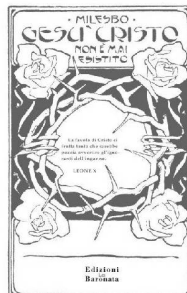
Un agire che dura ormai da due millenni, nato da un'impostura e che continua a diffonderla.

Il libro di Milesbo, con argomenti ben più numerosi e articolati di quelli qui riportati, ci mostra l'effettiva natura della piovra cristiana che, nata da un'impostura, non può che perpetuarla, e ci sprona a lottare per un mondo in cui la verità renda liberi.

Dicevo all'inizio che andava ringraziata la casa editrice che ha ripubblicato il testo, arricchito da prefazioni e appendici che lo attualizzano, ma va pure ringraziato l'amico Ivo Caprara, redattore del Libre Penseur, a cui va il merito di aver suggerito di commemorare il centenario della fondazione dell'Associazione svizzera del Libero Pensiero proprio con la riedizione del libro di Milesbo.

Milesbo
(Emilio Bossi)
Gesù Cristo non è mai esistito
2009
pp. 272, Fr. 27.-
ISBN 888899221-9

è richiedibile a:
Edizioni La Baronata, Casella postale 22, CH-6906 Lugano
baronata@anarca-bolo.ch



Emilio Bossi (1870 -1920)

Libero pensatore e affiliato alla massoneria. Figlio di Francesco, architetto. Studiò al liceo di Lugano e conseguì la laurea in diritto a Ginevra. Avvocato e giornalista, ottenne grande notorietà come polemista con lo pseudonimo di Milesbo. Fu irriducibile avversario del clericalismo. Strenuo difensore dell'italianità del Ticino, condusse dure battaglie contro i «menattorroni della vita pubblica». Collaborò con il giornale *Il Dovere* dal 1891 e lo diresse nel 1920; fu redattore (1896-1902) e poi direttore (1915-20) di *Gazzetta Ticinese*. Diresse il settimanale *Vita Nova* nel 1893 e fondò il quotidiano *Idea Moderna* nel 1895. Nel 1906 fondò e diresse *L'Azione*, organo dell'Estrema radicale. Fu deputato al Gran Consiglio (1905-10, 1914-20), al Consiglio nazionale (1914-20) e al Consiglio degli Stati (1920); Consigliere di Stato, fu direttore del Dip. degli interni (1910-14). Dal 1905 al 1910 ricoprì la carica di giudice istruttore sottocenerino. Liberale radicale, fu, con Romeo Manzoni, l'impetoso fustigatore della politica dell'«opportunismo» e delle «transazioni» di Rinaldo Simen. Nel 1897 fu tra i fondatori dell'Unione radicale sociale ticinese, ass. che oltre alle riforme sociali propugnava la scuola neutra e la separazione tra Chiesa e Stato. Con il Manzoni fu il capo carismatico dell'Estrema radicale, sorta nel 1902 dopo una violenta polemica con la corrente del Simen. Dopo l'entrata in Consiglio di Stato, B. fu costretto ad adeguarsi alla logica negoziale e l'Estrema radicale scomparve come gruppo autonomo.

Opere:

Sulla separazione dello Stato dalla Chiesa, 1899

Gesù Cristo non è mai esistito, 1900
I clericali e la libertà, 1909

Venti mesi di storia svizzera, 1916

Dizionario storico della Svizzera:
www.hls-dhs-dss.ch